

*Saluto al termine della Solenne Celebrazione Eucaristica
in occasione della presa di possesso
del Titolo della Chiesa suburbicaria di Albano
di Sua Eminenza il Sig. Card. Luis Antonio G. Tagle,
Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione,
e dell'apertura del nuovo anno pastorale 2025-2026*

*Basilica Cattedrale di San Pancrazio Martire,
Albano, 11 ottobre 2025*

Eminenza Reverendissima,

abbiamo vissuto una liturgia solenne, gioiosa e intensa. È quindi con profonda riconoscenza e sentimenti di filiale devozione che, a nome di tutta la Diocesi suburbicaria di Albano, Le porgo il più cordiale benvenuto in questa antica Basilica, di origine costantiniana, dedicata a San Pancrazio Martire, testimone di una comunità diocesana fedele al Signore lungo i secoli e ancora oggi viva e ricca di tanti doni dello Spirito Santo.

Saluto e ringrazio i Signori Cardinali qui presenti; il Presidente del Governatorato Sr. Raffaella Petrini; S.E. l'Ambasciatrice delle Filippine presso la Santa Sede; le loro Eccellenze il Prefetto di Napoli e il Prefetto di Latina; le loro Eccellenze i fratelli vescovi insieme a tanti sacerdoti; come anche i Sindaci e rappresentanti dei tredici comuni della diocesi; le autorità civili, parlamentari e militari; il personale del Dicastero per l'evangelizzazione e i sacerdoti del Pontificio Collegio Filippino di Roma; nonché i numerosi parenti e amici del Cardinale Tagle provenienti dalle Filippine e dagli USA. *A tutti benvenuti in questa Cattedrale! Benvenuti ad Albano!*

Eminenza, questa sera ci rallegriamo per la presa di possesso del titolo che il Santo Padre Leone ha voluto affidare già pochi giorni dopo l'elezione a nuovo Pontefice. È stato un segno di pronta sollecitudine e di amore del Santo Padre per Lei e per la nostra Diocesi di Albano. La sua nomina ci ha ricordato che la nostra Chiesa locale non ha solo una vicinanza geografica con la Chiesa di Roma, «che presiede nella carità tutte le Chiese», come insegna Sant'Ignazio di Antiochia (cf. Rom I, 1), ma soprattutto ha un vincolo speciale di carattere spirituale con la Sede Apostolica e il successore di Pietro: le catacombe di San Senatore, qui ad Albano sulla via Appia, ci riportano alle origini della nostra comunità cristiana e alla continuità della fede apostolica; le Ville Pontificie di Castel Gandolfo con il loro neonato Borgo Laudato si' ci responsabilizzano ancora di più nell'accoglienza del ministero e del magistero del Santo Padre; l'assegnazione di un cardinale vescovo che collabora strettamente con il Papa nella Curia Romana ci incoraggia a rafforzare la nostra preghiera per la Chiesa universale e la nostra fattiva solidarietà, specialmente per i missionari sparsi nel mondo e per le giovani Chiese, che sono affidate alla cura del Suo Dicastero.

A questi sentimenti e intenzioni, si aggiunge anche la mia personale gioia e gratitudine, perché questa sera ho ricordato e ravvivato dentro di me il dono del ministero episcopale e dell'ordinazione episcopale che mi fu conferita da Lei, proprio qui ad Albano, come co-consacrante, l'8 settembre 2021, dopo che avevo vissuto otto anni di servizio nel Dicastero di Propaganda Fide, che tanto mi hanno donato e insegnato.

La Provvidenza ha poi voluto che questa solenne celebrazione segni questa sera idealmente l'apertura del nuovo anno pastorale nella nostra comunità diocesana. In questo senso vorrei richiamare a tutta la nostra Chiesa di Albano il dono straordinario degli insegnamenti di Papa Leone durante il suo soggiorno estivo nel territorio della nostra diocesi. Sono state diverse le occasioni in cui Leone XIV ci ha incontrato, ci ha parlato e ci ha incoraggiato. Le sue parole sono per noi una vera bussola per il cammino delle nostre comunità.

Egli ci ha invitati anzitutto a riscoprire il primato della vita di grazia, coltivando quello sguardo contemplativo che si nutre della Parola di Dio e della vita sacramentale e che deve stare alla base di ogni impegno pastorale. La vita cristiana non si misura sull'efficienza e sull'attivismo, ma sulla capacità di sostare davanti al Signore: è Lui che deve ispirare la nostra vita, il nostro agire pastorale, le nostre scelte concrete di come essere Chiesa oggi in mezzo agli uomini e alle donne di oggi.

Il Santo Padre ci ha anche parlato dell'urgenza di un rinnovato annuncio del Vangelo e della trasmissione della fede. Non possiamo dare per scontato che le persone conoscano Gesù: occorre trovare linguaggi nuovi, testimonianze autentiche, liturgie che ci fanno incontrare Dio e manifestano il volto di una Chiesa accogliente e viva. La sinodalità in una prospettiva missionaria, che abbiamo conosciuto in questi anni, deve diventare anche per noi mentalità e prassi abituale. Nel Santuario della Madonna della Rotonda, il Papa ci ha invitati ad essere «una Chiesa senza spigoli», sollecitando una pastorale della prossimità, dell'ascolto e del servizio.

Eminenza, vogliamo quindi affidare anche alla Sua preghiera il nostro desiderio di essere Chiesa come il Vangelo ce lo insegna e come le persone del nostro tempo se lo attendono. Anche per le nostre comunità risuona l'appello del Santo Padre a diventare laboratori di pace e di riconciliazione; luoghi dove si impara a dialogare, a costruire ponti, a disarmare i linguaggi e superare inutili ostilità. Abbiamo quindi tanti insegnamenti da mettere in pratica in questo nuovo anno pastorale.

Ci sostenga, allora, Eminenza, con la Sua preghiera e la Sua paterna vicinanza. Ci aiuti ad essere una Chiesa che annuncia *speranza*, che sa essere *perseverante* e sa vivere nella *gratitudine*, come ci ha raccomandato questa sera nella sua omelia.

A ricordo di questa serata Le vogliamo fare dono di un piatto con il suo stemma e con quello della nostra diocesi, preparato dai Maestri argentieri del nostro territorio, i Maestri Alessandro e Massimo Pirani di Marino. Le facciamo anche dono di un cesto con alcuni prodotti tipici, perché la nostra diocesi è anche ricca di tanti doni del Creato, di secolari tradizioni e di cose buone che vengono fatte dalle sapienti mani della nostra buona e laboriosa gente.

Benvenuto, Eminenza, nella Sua e nostra Diocesi di Albano! Grazie di cuore e *Ad multos annos!*

✠ Vincenzo Viva
Vescovo di Albano